

CALDAROLA



Poco lontano da San Ginesio si trova Caldarola, un'altra bella cittadina che vale la pena visitare. Questa volta proponiamo tale escursione proprio perché è possibile trascorrere un fine settimana, visitando le due cittadine, immersi in un paesaggio meraviglioso, quello delle colline marchigiane ai piedi dei Sibillini, dove attraverso i monumenti rimasti si respira ancora la storia del passato.

Attraverso l'autostrada A14 raggiungiamo Civitanova Marche e, subito dopo l'uscita, voltiamo a sinistra, prendiamo il raccordo che ci condurrà sulla statale 77 della Val di Chienti attraverso la quale si prosegue fino a Tolentino e quindi si giunge all'uscita per Caldarola.

Dopo pochi chilometri, immersi in un paesaggio di morbide colline, si giunge nella cittadina, situata ai margini settentrionali del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il piccolo borgo, abitato da circa 2.000 persone, è famoso per i 4 cardinali che ha avuto nella sua storia, tutti appartenenti alla famiglia dei conti Pallotta; oggi il paese conserva ancora due monumenti preziosi: il palazzo e il castello della nobile famiglia, recentemente restaurati e aperti al pubblico.

Durante il terremoto del 1997, che colpì gran parte del maceratese, il magnifico palazzo nobile rischiò di sgretolarsi; l'antico castello, trasformato dalla famiglia Pallotta in una sontuosa residenza estiva, fu costretto a chiudere perché le macerie erano dappertutto. Dopo lunghi anni di restauro, sono stati riaperti al pubblico in occasione dell'inaugurazione dell'importante mostra del pittore locale Simone De Magistris, che fu protagonista della stagione artistica della cittadina tra il 1500 e il 1600.

Alla fine del 1500 il cardinale Evangelista Pallotta, prefetto della fabbrica di San Pietro, volendo seguire le orme del suo protettore, papa Sisto V, rivoluzionò Caldarola, creando una vasta piazza e varie piazzette, strade ampie, belle chiese, il nuovo palazzo di famiglia e il rinnovato castello, tutto a discapito del borgo medioevale.

Le trasformazioni più radicali le apportò al castello che esisteva sin dal IX° secolo. Oggi il visitatore si trova davanti ai torrioni, alle mura, al ponte levatoio, ai camminamenti di ronda perfettamente restaurati e può visitare anche i sotterranei, che sono stati, anch'essi, recuperati. La visita tra pian terreno e piano nobile permette di visitare una ventina di ambienti.

Al primo livello si trova la "sala d'armi" completamente rivestita di albarde, spade, corazze e

fucili, la selleria e l'esposizione di carrozze create con cura e sapienza dagli artigiani di un tempo.

Al livello superiore si trovano gli ambienti residenziali con arredi del 1500 e 1600: la cucina, la biblioteca, la camera da letto, la stanza degli stemmi di famiglia, la sala da pranzo ricca di cristalli di Boemia, il salotto giallo dove sono conservati preziosi dipinti del De Magistris.

Il palazzo dei cardinali Pallotta, affacciato sulla centrale piazza Vittorio Emanuele, adiacente la bella collegiata di San Martino, un tempo in degrado, oggi è tornato alla sua funzione di ostentazione di potere. L'elegante edificio è stato destinato a sede culturale ed espositiva.

Proprio in questo palazzo fino alla fine di settembre 2008 si è tenuta la mostra dedicata a Simone De Magistris. Le sale sono grandi e maestose, con soffitti a cassettoni decorati. Gli affreschi, che raffigurano la visita a Caldarola del papa Clemente VIII, nel 1598, decorano la grande sala dedicata al pontefice; in altri ambienti più piccoli si hanno affreschi che illustrano episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

I CASTELLI VICINI

Oltre a quello di Caldarola è interessante visitare alcuni altri castelli che sorgono in zona e che costituivano un tempo un antico sistema difensivo. Sono piccoli centri medievali di grande suggestione, che conservano ancora parte delle strutture difensive.

Particolarmente interessanti sono il borgo di Pievefavera, difeso da tre cinte di mura, e quello di Vestignano con il castello caratterizzato da un grande torrione cilindrico e affiancato da una chiesetta longobarda che custodisce dipinti di Simone De Magistris. Sui resti del castello di Croce, invece, è sorta una chiesa fortificata che conserva 5 altari in legno dorato e opere realizzate dallo stesso pittore.

TRADIZIONI

Nella seconda domenica di agosto si tiene la "Giostra de le castella", una rievocazione storica in costumi del 1400. Viene disputato il palio, durante il quale si effettuano gare di abilità come il tiro con l'arco e la giostra, in cui i cavalieri si misurano nell'infilare con la lancia l'anello appeso a un fantoccio.

GASTRONOMIA

Il ciauscolo e la vernaccia sono le prelibatezze eno-gastronomiche della zona. Il ciauscolo è un salame da spalmare fatto con carni scelte di maiale. La vernaccia è uno spumante rosso molto profumato, dolce o secco. E' un vino particolare e raro, proveniente da un vitigno presente a Serrapetrona da oltre mille anni.

Altre specialità soprattutto dolciarie sono la frustenga, la ficaonta, la liccacenera.

ARTIGIANATO

A Caldarola esiste l'antica tradizione della lavorazione del ferro battuto e del restauro dei mobili antichi.

INFO

Il castello Pallotta(Via Castello, 0733-290566) si può visitare tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 – costo biglietto 7,00 euro

Comune di Caldarola, Piazza Vittorio Emanuele 13, 0733-905529

Vedi foto in "Photo Album"